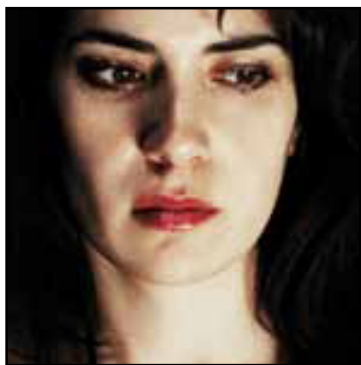




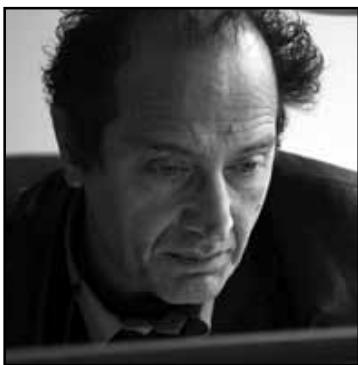
## MARCO BECHIS

Nato a Santiago del Cile da madre cilena di origine svizzero-francese e da padre italiano. Cresciuto a Buenos Aires, il 19 aprile 1977, a vent'anni, viene sequestrato e detenuto per quattro mesi in un carcere clandestino chiamato Club Atletico. Espulso dall'Argentina per motivi politici approda a Milano. Ha trascorso lunghi periodi a New York, Los Angeles e Parigi. Diversi i suoi interessi prima del cinema, a cui approda nel 1981-82 quando frequenta la scuola di cinema Albedo a Milano. Nel 1982, realizza "Desaparecidos, dove sono?", video-installazione su un campo di concentramento argentino, il Club Atletico, con il patrocinio di Amnesty International ed il Comune di Milano. Questa opera è il fondamento del successivo film "Garage Olimpo". Nel 1985 scrive "Chip", da racconti di Jorge Luis Borges (1899-1986) con cui discute la sceneggiatura, ma alla morte dell'autore il progetto si interrompe. Dal 1983 al 1988 collabora con lo Studio Pontaccio di Milano dirigendo e producendo film brevi per la RAI, tra cui "Absent" (vincitore del Festival di Salsomaggiore 1984). Nel 1985 segue la lavorazione del film "Ginger e Fred" di Federico Fellini come consulente per la realizzazione dei video di scena. Nel 1988 gira per la RAI "Storie Metropolitane", film brevi in sette città del mondo. Nel 1991 esordisce nel lungometraggio con "Alambrado" (in concorso al Festival di Locarno, ottiene numerosi premi, tra cui miglior film all'IMAGI Madrid film festival del 1992, con presidente della giuria Pedro Almodovar; Premio Coral al Festival del Nuevo Cine Latinoamericano di La Habana nel 1993). Dal 1994 al 1996 gira in India il documentario "Luca's film", dedicato al suo amico Luca Pizzorno, scultore, artista e fotografo, morto lo stesso anno (presentato al Festival di Locarno). Nel 1995 scrive con Gigi Riva il soggetto e sceneggiatura di "Il Carniere", film sull'assedio in Bosnia (nomination per la sceneggiatura al David di Donatello 1996 e Premio Amidei per la migliore sceneggiatura italiana dell'anno). Durante l'esperienza in Bosnia, trova la chiave formale con cui rappresentare la violenza nel suo nuovo film, "Garage Olimpo" (1999), suo secondo lungometraggio (presentato nella sezione ufficiale "Un certain regard" del 52° Festival di Cannes, ottiene una lunga serie di riconoscimenti internazionali ed è distribuito in tutto il mondo). In "Figli/Hijos" (2001), il suo terzo film, in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia del 2001, racconta il dramma dei figli di scomparsi argentini illegalmente adottati da famiglie di ex-militari. Nel 2004 fonda la casa di produzione KARTA FILM. Nel 2008 scrive, dirige e produce insieme a Raicinema e Classic, "La Terra degli Uomini Rossi – Birdwatchers" (in concorso alla 65° Mostra del Cinema di Venezia, ha ricevuto numerosi premi internazionali ed è stato distribuito in 18 paesi del mondo). Nel 2011 dirige e produce insieme a Cinecittà Luce, il film "Il Sorriso del Capo" (Evento speciale al Festival di Torino 2011).



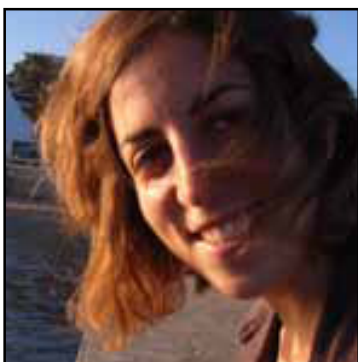
## MAYA SANSA

Di padre iraniano e madre italiana, l'attrice Maya Sansa (Roma, 25 settembre 1975) durante il liceo classico a soli 14 anni inizia a studiare teatro, dove conosce un'altra promessa del teatro nostrano, Christian Rosati. Nel 1994 consegue la maturità classica. Dopo il liceo segue lo "Shakespeare addition course" al Covent Garden, tenuto da Rodney Archer a Londra. Nel 1995-96 frequenta un corso di teatro di due anni "Two years acting course City Lit", tenuto da Archer e nel 1999 si diploma alla "Guildhall school of music and drama" di Londra. Nel 1999 debutta sul grande schermo con il film "La balia", regia di Marco Bellocchio, a cui fanno seguito tra gli altri: "Nella terra di nessuno", regia di Gianfranco Giagni, e "Benzina", regia di Monica Stambrini, entrambi del 2001; "La vita degli altri" (2002), regia di Nicola De Rinaldo; "La meglio gioventù", regia di Marco Tullio Giordana, "Buongiorno notte", regia di Marco Bellocchio, e "Il vestito da sposa", regia di Fiorella Infascelli, tutti e tre del 2003; ed infine "L'amore ritrovato" (2004), regia di Carlo Mazzacurati. Dopo tutti questi lavori il New York Times (2 maggio 2004) le dedica una pagina definendola la nuova icona del cinema italiano. Da quel momento i film si moltiplicano: "Contronatura", regia di Alessandro Tofanelli (2005), "In ascolto", regia di Giacomo Martelli (2005), cortometraggio "Jamal", regia di Luisella Ratiglia (2006) "Sartre, l'âge des passions", regia di Claude Goretta (2006), "Fuori dalle corde", regia di Fulvio Bernasconi (2007), "Il prossimo tuo", regia di Anne Riitta Ciccone (2008), "La Troisième partie du monde", regia di Eric Forestier (2008), "Les Femmes de l'ombre", regia di Jean-Paul Salomé (2008), cortometraggio "All Human Rights for All", regia di Giorgio Treves (2008), "L'uomo che verrà", regia di Giorgio Diritti (2009), "Giving Voice - La voce naturale", regia di Alessandro Fabrizi (2009), "Villa Amalia", regia di Benoît Jacquot (2009), "Un altro mondo", regia di Silvio Muccino (2010), "Il primo uomo", regia di Gianni Amelio (2011), "La pecora nera", scritto e diretto da Ascanio Celestini, "Rendez-vous avec un ange", regia di Yves Thomas, "Sophie de Daruvar" (2011), "Voyez comme ils dansent", regia di Claude Miller (2011). In televisione ha recitato nelle miniserie tv "Einstein" (2008), regia di Liliana Cavani, e "David Copperfield" (2009), regia di Leone Pompucci. Maya Sansa ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti come Migliore attrice, tra cui un Nastro d'Argento per "La meglio gioventù" e un Globo d'Oro per "Buongiorno notte".



### **ROBERTO SILVESTRI**

Tra i fondatori del cineclub romano Il Politecnico di Roma e tra gli animatori dell'Estate Romana, è responsabile cinema del quotidiano "il manifesto" dal 1977 e ne dirige il settimanale culturale "Alias". Conduttore da dieci anni di "Hollywood Party" (Radiotre), ha diretto o codiretto i festival del cinema di Lecce, Bellaria, Rimini e Aversa e dal 2001 è il direttore artistico di Sulmonafilmfestival. Membro del comitato di selezione della Mostra di Venezia (direzioni Rondi e Laudadio), ha fatto parte di numerose giurie nazionali e internazionali. Dirige per Rarovideo la collana di film estremi, "Illegal & Wanted". Ha pubblicato "Da Hollywood a Cartoonia" (Manifestolibro), "Macchine da presa" (Minimum Fax). E' in uscita presso Einaudi il suo nuovo libro "Cinema Attack!"



### **CATERINA CARONE**

Ascoli Piceno, 1982. Regista, documentarista e soggettista si laurea nel 2005 in Scienze della comunicazione presso l'Università degli studi di Bologna, con specializzazione in comunicazione pubblica, sociale e politica e frequenta, dal 2005 al 2007 la ZeLIG – Scuola di documentario, televisione e nuovi media di Bolzano, dove si specializza in sviluppo del progetto, produzione e regia di documentari a carattere sociale. È del 2007 il suo documentario "Le Chiavi per il paradiso", vincitore del premio Kodak per la miglior fotografia al Festival Libero Bizzarri 2008. Sempre nel 2008 vince, con la scrittura del progetto documentario "Valentina Postika in attesa di partire", il premio Solinas - Miglior documentario per il cinema. Nel 2009 "Valentina Postika in attesa di partire" vince come Miglior documentario italiano la sezione italiana.doc del Torino Film Festival ed entra nella cinquina dei David di Donatello 2010 come Miglior documentario di lungometraggio. Due suoi racconti sono stati pubblicati in Nuovi Argomenti (vol.51 luglio-settembre 2010 e vol.52 ottobre-dicembre 2010). Porta avanti il suo lavoro di documentarista e collabora alla stesura di soggetti e trattamenti per il cinema.